

**LIBRI** L'analitica prosa della McCarthy è riproposta dalla **minimum fax**, casa editrice alla riscoperta di antichi talenti

# Vivere, amare e scrivere

Il romanzo di esordio di Mary McCarthy, intitolato "Gli uomini della sua vita" e pubblicato nel 1942 in America, viene ripubblicato per la seconda volta in Italia dalla **minimum fax** con un'attenzione particolare alla traduzione. Il libro è diviso in sei episodi in cui la protagonista racconta sei incontri con uomini diversi tutti al di sotto della sua media di brillantezza e fascino. Perché la protagonista, che probabilmente è l'alter ego dell'autrice, è una donna intelligente, affascinante che ama dare scandalo perché sa fino a dove può arrivare. E proprio il suo personaggio e la sua intelligente e ironica visione della vita sono i motivi principali per leggere questo romanzo curioso e bello dove gli avvenimenti coinvolgono uomini bizzarri, stravaganti e strani in un certo senso, o talvolta buffi e ridicoli come nel primo episodio in cui descrive un amante un po' tonto oppure quando descrive l'incontro con un personaggio sposato e un po'

grezzo che incontra in treno e con cui intrattiene una vacillante relazione notturna nello scompartimento fra bevute e discorsi alticci, solo per snobismo e divertimento. Scandaloso? Non di questi tempi, ma nel 1942 sì, molto e proprio questo l'autrice, antesignana di "Sex and the City", come scrive la giornalista Guia Soncini nella prefazione, voleva ottenere. Uno scandalo brioso, divertente per raccontare alcuni aspetti dell'America un po' bacchettona degli anni '40, dove le puritane apparenze non coincidevano affatto con la sostanza delle cose e dei rapporti. Spesso la **minimum fax**, interessante e anticonformista casa editrice di Roma, ripropone autori anglosassoni scomparsi o poco considerati con traduzioni rivedute e migliorate, un po' quello che faceva e fa l'editore Adelphi con autori europei, rilanciandoli, dall'ingiusto e immeritato oblio in cui sono

precipitati, nel palpitante epicentro del panorama letterario, e con un certo successo. La stessa cosa vale per questo bel libro che ritrova respiro e luce in questi mesi nelle librerie italiane e che ha ricevuto, come gli spettava, una buona attenzione da parte della critica e un notevole riscontro da parte del pubblico. E in effetti questa attenzione la merita per lo stile narrativo in cui si raccontano i personaggi, per il divertito piglio analitico della protagonista, che non fa altro che riflettere l'eccentrica vita della McCarthy, che viveva per scrivere e ogni suo racconto è in effetti frutto dell'esperienza; e per questo è ancora più interessante e divertente. La vita si riflette così nelle pagine della letteratura e non può che riderne, tanto è forte la divergenza tra ciò che l'umanità proclama e ciò che mette in atto, tra quello che presume di essere e ciò che appare nello specchio lucido e ironico d'una scrittura che non trema.

**Fulvio Caporale**

